

# Violenza di genere e linguaggio: gli studenti del Cossali incontrano le autrici di “In trappola”

*“I giovani, immersi in un mondo colmo di nozioni su parità di genere e inclusione, nell’uso di parole diventano vittime dello stesso fenomeno che vorrebbero prevenire”.* Di questo si è parlato venerdì 13 marzo 2026 nell’auditorium dell’I.I.S. Grazio Cossali, in occasione dell’undicesima edizione del progetto della Biblioteca d’Istituto *“Leggi il libro, interroga l’autore”*, iniziativa rivolta alle classi quinte e coordinata dalla professoressa Antonietta Locatelli. Il progetto, ormai appuntamento chiave della vita dell’Istituto, prevede la lettura di un libro da parte degli studenti, seguita dalla preparazione di domande da rivolgere direttamente agli autori durante l’incontro. Un’occasione che trasforma la lettura in un momento di dialogo e confronto, permettendo ai ragazzi di approfondire i temi dell’opera.

Protagonista di questa edizione è stato il libro *“In trappola”*, scritto dalle giornaliste del Sole 24 Ore e Radio 24, Chiara Di Cristofaro, Simona Rossitto e Livia Zancaner, e pubblicato nel 2024. Il volume affronta uno dei temi più rilevanti della società contemporanea: la violenza sulle donne. Le autrici analizzano il fenomeno partendo da un elemento spesso sottovalutato, il linguaggio quotidiano. Parole, battute e modi di dire che possono sembrare innocui, ma che, nel tempo, contribuiscono a mantenere vivi stereotipi e modelli culturali che alimentano discriminazioni e violenze.

Il libro nasce da un sondaggio che ha coinvolto studenti e insegnanti di diverse scuole italiane e analizza vari ambiti della vita dei giovani: dalla scuola ai social media, dalla musica alla famiglia. Ne emerge il ritratto di una generazione che si trova “in trappola” tra modelli culturali ancora radicati e il desiderio di costruire relazioni più sane, fondate sul rispetto e sull’uguaglianza.

Durante l’incontro gli studenti hanno posto alle autrici domande puntuali e approfondite. Tra queste che cosa le abbia spinte a unire le forze per scrivere il libro e se esista una storia, tra quelle raccolte durante l’inchiesta, che abbia fatto scattare con più urgenza la necessità di denunciare il sistema.

Molto spazio è stato dedicato al tema del linguaggio e degli stereotipi di genere. I ragazzi si sono interrogati, ad esempio, su quale frase o espressione usata quotidianamente possa rivelare più chiaramente le radici della violenza e su quanta discriminazione si nasconda ancora nell’uso sovraesteso del maschile per indicare alcune professioni.

Il confronto ha toccato anche altri aspetti centrali della ricerca condotta dalle autrici: dal ruolo della famiglia e della scuola nell’educazione alla parità, fino al peso dei social network e della cultura popolare. Non è mancata una riflessione sulla musica trap e sulla rappresentazione della violenza e della misoginia nei testi ascoltati dai più giovani, con una domanda che ha acceso il dibattito:

quanto influisce davvero la musica rispetto a famiglia, scuola e social media nella costruzione dell'immaginario degli adolescenti?

Particolarmente sentito anche il tema della tutela delle vittime. Gli studenti hanno chiesto perché, nonostante prove e segnali evidenti, spesso si faticano ancora a prendere decisioni immediate per proteggere le donne in situazioni di pericolo e quali siano gli ostacoli culturali o burocratici che rendono talvolta lo Stato più un "muro" che un alleato.

Il tema dell'identità femminile e della consapevolezza emerge anche nella cultura contemporanea. Il cantante William Mezzanotte in arte Nayt, nella canzone *"Di abbattere le mura (18 donne)"*, riflette sul dolore e sulle difficoltà che molte donne affrontano ancora oggi. Quando dice **"Secondo lei che cos'è l'amore? Non credere a chi tinge tutto di buio pesto e di sangue"**, invita a non confondere l'amore con la violenza, la gelosia o il possesso. Con questa frase l'artista sottolinea che l'amore vero non dovrebbe essere legato alla sofferenza o alla paura, ma al rispetto e alla libertà dell'altra persona.

L'incontro si è rivelato quindi non solo la presentazione di un libro, ma soprattutto un momento di riflessione collettiva: un invito a interrogarsi su un problema ancora molto presente e sulla necessità di costruire una cultura basata sul rispetto, sulla consapevolezza e sulla responsabilità di ciascuno.

Un sentito ringraziamento va alle professoresse Antonietta Locatelli e Giulia Di Medio, alla Biblioteca d'Istituto, al dirigente scolastico Luca Alessandri, alla rete di Daphne e all'Associazione Cossali, per il loro prezioso contributo a questa importante iniziativa di sensibilizzazione.

Ancora grazie alle autrici Chiara Di Cristofaro e Livia Zancaner, che hanno offerto l'opportunità di approfondire il tema attraverso il confronto diretto con esperte del settore, su una questione di grande rilevanza che coinvolge l'intera società.

Gloria Prestini 5<sup>o</sup>B linguistico